Kampfpanzer "Leopard" : un moderne sistema d'arma la cui concezione discende da una tradizionale esperienza

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **41 (1969)**

Heft 3

PDF erstellt am: **15.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-246042

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

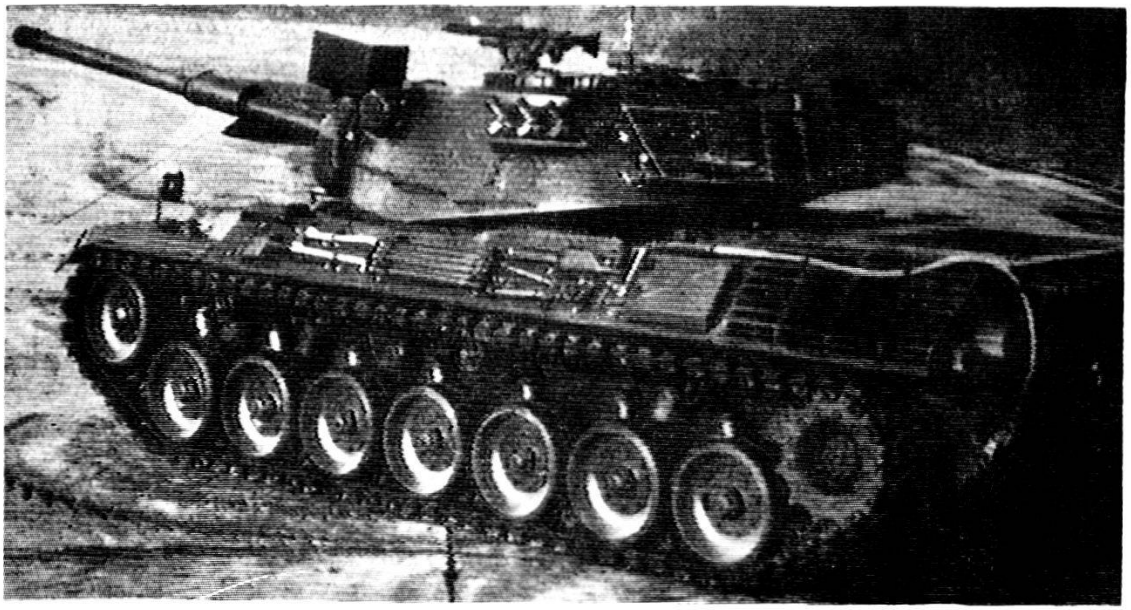
Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Kampfpanzer «Leopard»

Un moderno sistema d'arma la cui concezione discende da una tradizionale esperienza

Nel 1956, con la ricostituzione dell'esercito tedesco, riprese nella Germania federale la progettazione di veicoli da combattimento per dotare le unità di un mezzo di concezione nazionale o quantomeno europeo. E proprio nel quadro di una collaborazione europea, tre Paesi (Francia, Germania e Italia), sottoscrissero un accordo per la realizzazione di un carro comune. Sulla base del capitolato redatto nel 1957, Francia e Ger-



Vista di 3/4 posteriore del «Leopard» di serie. Sono visibili le dotazioni ausiliarie, i lanciafumogeni, la mitragliatrice brandegiabile, ecc.

mania iniziarono lo sviluppo di due progetti, rispettivamente denominati *AMX 30* e *Standardpanzer*. L'Italia si limitò a partecipare al comitato in qualità di osservatore, e questo è piuttosto inspiegabile tenendo conto che la sua esperienza in fatto di mezzi corazzati era almeno pari a quella della Francia.

In Germania due gruppi industriali, costituiti il primo dalla MAK e Jung-Jugenthal (Gruppo A) e il secondo dalla Rheinstahl-Hanomag e dalla Henschel (Gruppo B), presentarono due prototipi che si differenziavano soprattutto nel treno di rotamento: lo «*Standardpanzer I A*» (gennaio 1961) aveva sette rulli portanti per fiancata, mentre lo «Standardpanzer I B» (settembre 1961) ne montava solo sei. Ambedue avevano come armamento principale un cannone Rheinmetall da 105 mm. caratterizzato da un grosso freno di bocca. Nel corso delle prove valutative, lo *Standardpanzer IA* (basato in effetti su uno studio della Porsche K.G.), venne riarmato con il pezzo inglese Vickers L7A1 da 107/51, lo stesso montato sul *Centurion IX e X* e sull'americano M60 ed alla fine la spuntò sul concorrente.

Il «Leopard» visto di fronte con in evidenza la bocca da fuoco e il proiettore IR.

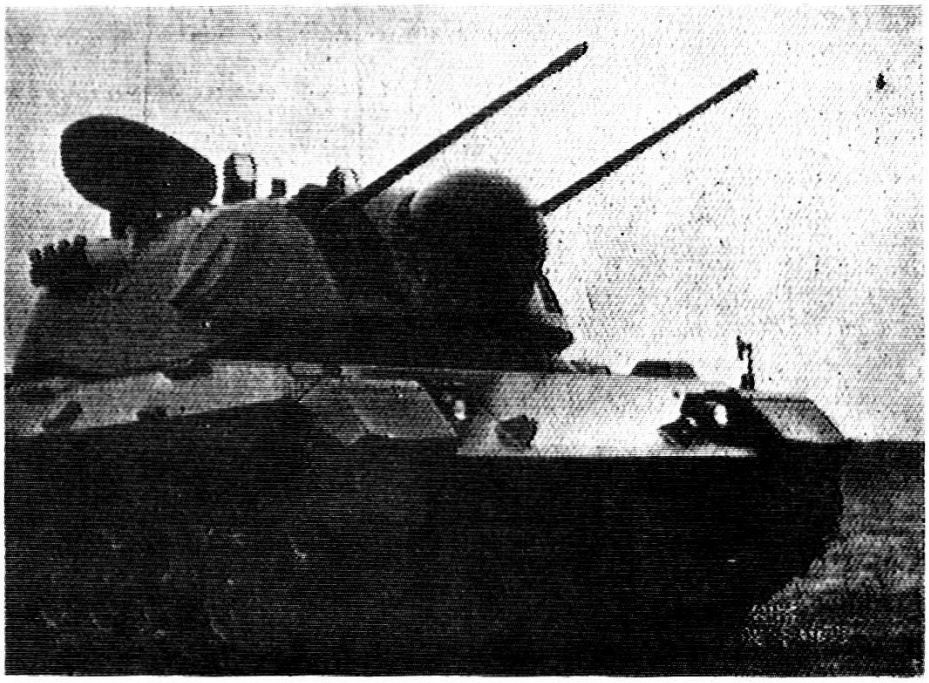
Una preserie di 26 esemplari dello «Standardpanzer IIA», con torretta modificata, venne consegnata alla Brigata «Panzer Lehr» di stanza a Munster per le valutazioni operative nell'autunno del 1962. Dalle esperienze emerse la necessità di sagomare diversamente la torretta, e nel 1964 venne montato sullo scafo il «tipo III», che subirà ulteriori modifiche nella produzione di serie. Nel frattempo il carro era stato battezzato *«Leopard»*, rinverdendo una tradizione nata nel corso della seconda guerra mondiale.

Nell'agosto del 1963, sul terreno di Mailly-le-Camp, il «Leopard» venne messo a confronto con lo *«AMX-30»*, dinanzi ad una commissione giudicante italiana. Il carro tedesco risultò più veloce, rispetto all'AMX-30, del 10% e dimostrò di possedere una ripresa superiore del 18% a quello francese.

La Commissione tecnica italiana espresse parere favorevole all'adozione del carro da parte dell'Esercito italiano, ma fu a questo punto che entrò in ballo l'M-60 americano con tutte le note conseguenze.

Nel 1964 il Governo Federale stanziò un miliardo e mezzo di marchi

per la costruzione di 1.500 «*Leopard*» e nel settembre dell'anno successivo il primo esemplare di serie uscì dagli stabilimenti Krauss-Maffei di Monaco, capo-commessa della produzione. Prove in ambienti climatici diversi, per saggiare le possibilità del carro, furono condotte in



La versione contraerea del «Leopard» armata con due pezzi da 30 mm. a puntamento radar, in torretta chiusa e protetta.

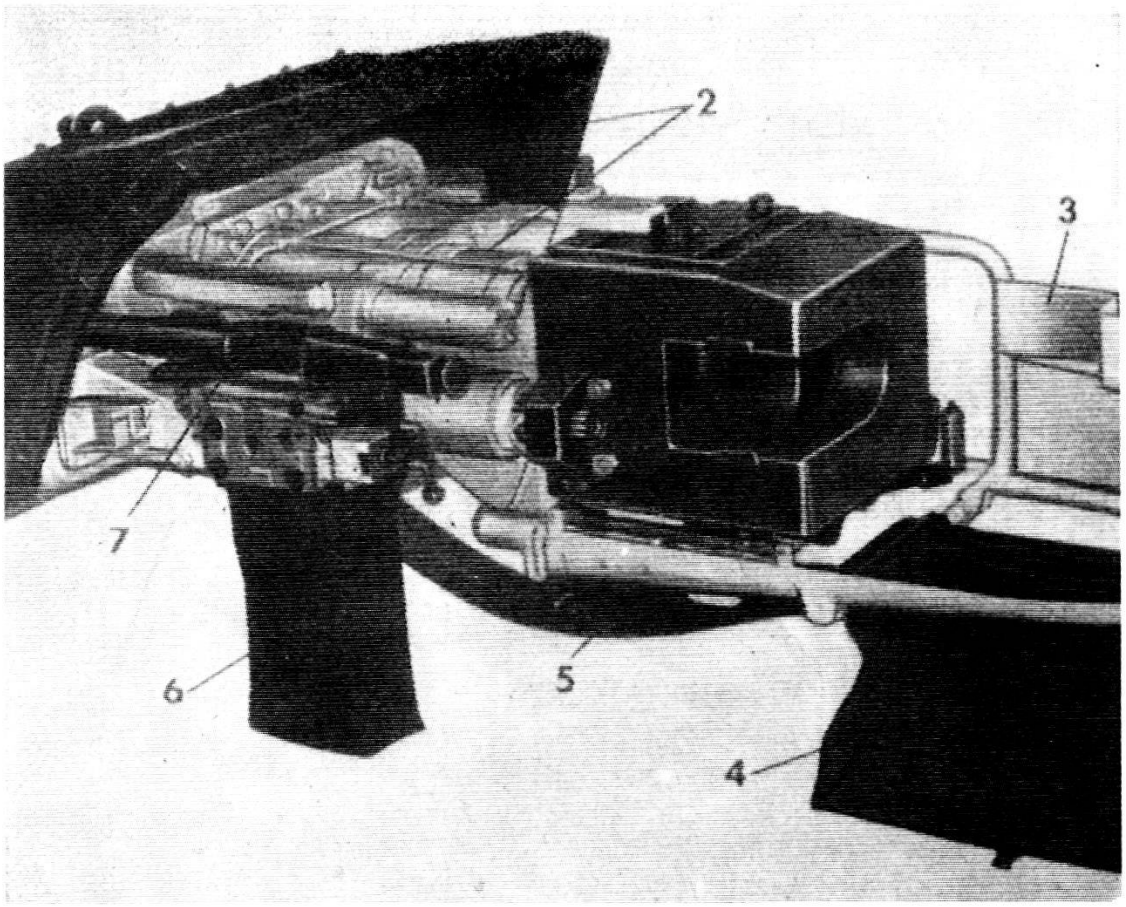
Sardegna con temperature di + 30°C all'ombra su percorsi estremamente accidentati, e quindi in Canada a —40°C, senza che venissero rilevati inconvenienti.

Nel corso dell'estate 1967, il Belgio passò un'ordinazione di 334 esemplari del «*Leopard*», mentre un ulteriore ordine di 350 unità per l'esercito tedesco si aggiunse alla precedente commessa. Alla fine del 1967 erano già entrati in linea 1.100 «*Leopard*», ciò permise ai tedeschi di ridurre notevolmente il numero degli *M-47*, cedendone 750 all'Italia che a sua volta ne ha «rivenduti» 150 al Pakistan, senza peraltro trovare altri clienti disposti ad acquistare un mezzo da tempo superato.

Al «Leopard» sono invece interessate l'Olanda e la Norvegia che conducono intense prove valutative.
Il progetto base che ha presieduto alla progettazione del carro tedesco ha tenuto conto di tre elementi fondamentali, presi nell'ordine: potenza

Il carro recupero che impiega lo scafo e la meccanica del «Leopard».

di fuoco, mobilità e protezione. E in effetti con il «*Leopard*» si è riusciti a seguire questo ordine di priorità con risultati di equilibrio veramente eccellenti. La potenza di fuoco è assicurata dal cannone da 105/51 di progettazione britannica, standardizzato NATO, anche per quanto riguarda il munizionamento. Come armamento complementare sono installate due mitragliatrici da 7,62 mm., una coassiale al cannone e l'altra brandegiabile in torretta. Il carro è dotato di apparati di visione e puntamento notturni a raggi infrarossi e si sta sperimentando l'adozione di un sistema di puntamento Laser. Il motore è un 12 cilindri a



ARMAMENTO

2. Scudo e culla del cannone - 3. Parabossolo - 4. Recuperatori dei bossoli del cannone - 5. Estrattore di fumo - 6. Recuperatore dei bossoli della mtg. coassiale - 7. Mitragliatrice coassiale a funzionamento elettrico.

V, policarburante, sovralimentato che sviluppa una potenza di 830 CV. La velocità massima oltrepassa i 64 Km./h., tenuto conto dell'ottimo rapporto potenza/peso pari a 21 CV/tonnellate. Il «*Leopard*» è stato concepito per operare in ambiente NBC, e risulta estremamente protetto. Ciò gli consente anche l'effettuazione di percorsi in immersione con l'ausilio di un semplice snorkel. Dal «*Leopard*» sono stati derivati un carro recupero e un mezzo contraereo.

CARATTERISTICHE E PRESTAZIONI

Lunghezza con il cannone in posizione di marcia .	8,17 m.
Lunghezza totale	9,54 m.
Larghezza	3,25 m.
Altezza	2,38 m.
Altezza minima dal suolo	0,45 m.

Peso in ordine di combattimento	40.000 kg.
Peso a vuoto	36.900 kg.
Peso specifico	21 CV/t.
Pressione unitaria in ordine di combattimento . .	0,86 kg/cm²

Velocità massima	64 km/h.
Autonomia su strada	600 km. circa
Pendenza massima superabile	60%
Stabilità trasversale	30%
Gradino superabile	1,15 m.
Trincea superabile	2,90 m.
Passaggio a guado fino al tetto della torretta	
Capacità di immersione con equipaggiamento snorkel	

Motore: poli carburanti con 10 cilindri a V a 90°,
4 tempi con camera di combustione; sovralimentato
Potenza: 830 CV a 2.200 giri al minuto

Cambio a 4 velocità e 2 retromarce

Arma principale	cannone semiautomatico da 105/51
Settore di puntamento in direzione	360°
Settore di puntamento in altezza	da + 20° a — 9°
Riserva di munizioni da 105 mm.	60 colpi
Armi secondarie	mitragliatrice coassiale, calibro 7,62 mm; mitragliatrice antiaerea, calibro 7,62 mm.